



ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

il Direttore

Gestione WEB

**Istituto Nazionale di Geofisica
e Vulcanologia**
AOO INGV

Protocollo Generale - U
N. 0001773

del 05/02/2019

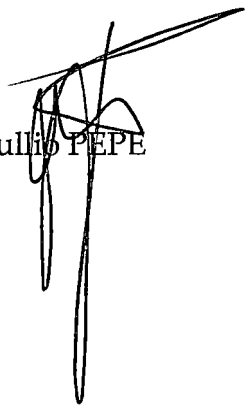


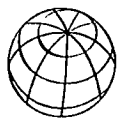
Al Presidente
Ai Direttori dei Dipartimenti Vulcani e Terremoti
Ai Direttori di Sezione
Alla Dott.ssa Sonia CALVARI
Al Dott. Giovanni MACEDONIO
Alla Dott.ssa Maria Fabrizia BUONGIORNO
Alla Dott.ssa Valeria DE PAOLA

Oggetto: Pubblicità atti

Si notifica in copia l'allegato Decreto del Presidente n. 16 del 05/02/2019 concernente:
Istituzione di "Unità di crisi" per i rischi vulcanici.

Tullio PEPE





Decreto n. 16

OGGETTO: Istituzione di "Unità di crisi" per i rischi vulcanici.

IL PRESIDENTE

- Visto il Decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, costitutivo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV);
- visto il Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli Enti Pubblici di Ricerca ai sensi dell'art. 13 della Legge 7 agosto 2015, n. 124";
- visto lo Statuto dell'INGV, approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 372/2017 del 9 giugno 2017, come modificata con Delibere del Consiglio di Amministrazione n. 424/2017 del 15 settembre 2017 e n. 501/2017 del 21/12/2017, e pubblicato sul Sito WEB istituzionale (Avviso di emanazione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 27 del 2 febbraio 2018);
- visto il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'INGV, emanato con Decreto del Presidente n. 45/2018 del 21/2/2018, pubblicato sul Sito WEB istituzionale;
- visto il Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca n. 286/2016 del 27/4/2016, con il quale il Prof. Carlo DOGLIONI è stato nominato Presidente dell'INGV;
- al fine di rendere più efficace la risposta dell'INGV durante una crisi o emergenza vulcanica, o comunque in situazioni in cui è necessaria una valutazione specifica dello stato e della possibile evoluzione di un sistema vulcanico,
- su proposta del Direttore del Dipartimento Vulcani;
- sentiti i Direttori delle Sezioni interessate,

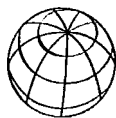
DECRETA

Art. 1

(Costituzione dell'Unità di crisi)

A decorrere dalla data del presente Decreto è costituita una Unità di Crisi (UdC) per i fenomeni vulcanici.

Art. 2



(Obiettivi dell'Unità di crisi)

L'obiettivo della UdC è quello di supportare e rafforzare, attraverso un coordinamento istituzionale a livello di Ente, l'attività tecnico-scientifica e operativa realizzata dall'Osservatorio vulcanologico/Sezione di riferimento incaricato della sorveglianza del sistema o fenomeno vulcanico considerato.

Per crisi ed emergenza si intendono situazioni potenzialmente in grado di generare un impatto significativo sul territorio circostante al sistema vulcanico nonché a scala regionale o nazionale.

Poiché la varietà e complessità della dinamica dei processi vulcanici non rendono sempre possibile associare in modo univoco queste situazioni di crisi o emergenza a un definito livello di allerta dei diversi vulcani considerati, l'UdC potrà essere attivata ogni volta che il Presidente, anche su indicazione del Direttore dell'Osservatorio/Sezione di riferimento o del Direttore del Dipartimento Vulcani, ne richieda il supporto in relazione a una specifica o potenziale situazione di crisi/emergenza.

L'UdC è comunque sempre attiva ed è tenuta ad effettuare almeno una esercitazione all'anno con l'obiettivo di verificare e ottimizzare l'efficacia della risposta istituzionale.

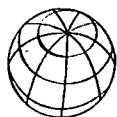
Art. 3

(Compiti dell'Unità di crisi)

I compiti della UdC consistono nel supportare e rafforzare l'attività degli Osservatori/Sezioni di riferimento relativamente alle seguenti azioni:

- valutare lo stato di attività e pericolosità dei vulcani attivi italiani, in particolare in relazione alle attività svolte per il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) e le altre autorità di protezione civile regionali e locali;
- massimizzare il contributo delle risorse umane e strumentali dell'intero Istituto in relazione alla specifica crisi/emergenza vulcanica in corso;
- gestire le relazioni con eventuali altri enti o soggetti tecnico-scientifici coinvolti nella crisi/emergenza nonché le attività di comunicazione verso l'esterno;
- organizzare periodiche esercitazioni di situazioni di crisi/emergenza al fine di verificare le procedure in atto.

Resta inteso che l'organizzazione e la gestione di tutti gli aspetti operativi, incluse tutte le procedure e i protocolli di Sala Operativa, la produzione di comunicati, bollettini e relazioni per le autorità di protezione



civile (e.g. DPC, Regione, Comuni) e aeronautiche (e.g. ENAC), la funzionalità e operatività delle reti di monitoraggio e osservative, le attività di terreno, l'eventuale richiesta e impiego di personale e strumentazioni di altre Sezioni dell'INGV, rimangono sotto il coordinamento e la responsabilità del Direttore dell'Osservatorio/Sezione di riferimento secondo quanto previsto dallo statuto e dai regolamenti dell'Ente, dai protocolli operativi negli Osservatori e Sezioni di riferimento, nonché dagli accordi in essere con altre istituzioni.

Art. 4

(Composizione dell'Unità di crisi)

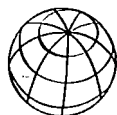
L'UdC è formata da un nucleo permanente di figure istituzionali e da un gruppo di addetti tecnico-scientifici, scelti tra i maggiori esperti dell'Istituto nella materia in esame, la cui composizione dipende dalla specifica crisi/emergenza vulcanica.

Il nucleo permanente è costituito da:

- Presidente;
- Direttore del Dipartimento Vulcani;
- Direttori dell'Osservatorio Etneo, dell'Osservatorio Vesuviano, della Sezione di Palermo e dell'Osservatorio Nazionale Terremoti;
- Direttore del Dipartimento Terremoti;
- Coordinatore/i del Centro di Pericolosità Vulcanica;
- Referente INGV nella Commissione Grandi Rischi, Settore Rischio Vulcanico;
- Referente INGV nel Comitato Operativo;
- Capo Ufficio Stampa.

Il gruppo di addetti tecnico-scientifici che integra il nucleo permanente è costituito da:

- Responsabili delle Unità Funzionali dell'Osservatorio/Sezione di riferimento e di altre Sezioni coinvolte, rilevanti ai fini della crisi/emergenza;
- Altri esperti dell'Osservatorio/Sezione di riferimento e di altre Sezioni nelle diverse discipline vulcanologiche quali studi di terreno, geofisica, sismologia, geochimica, remote sensing, modellistica numerica, pericolosità vulcanica;
- Referente del GdL Comunicazione INGV-Vulcani.



La composizione dell'UdC può essere modificata e/o estesa da parte del Presidente in funzione delle necessità specifiche della crisi/emergenza in atto. E' comunque compito dell'UdC sollecitare, raccogliere e valorizzare contributi da parte di altri colleghi, dell'Istituto e non, utili ai fini delle attività della stessa UdC. In caso di crisi sismica che interessi aree vulcaniche, il Presidente potrà costituire una UdC con competenze sia vulcanologiche che sismologiche.

Art. 5

(Tipologie di Unità di crisi)

Sulla base dei diversi sistemi e fenomeni vulcanici oggetto di possibili crisi/emergenze si istituiscono le seguenti UdC, ciascuna riportata con il relativo Osservatorio/Sezione/i di riferimento:

- UdC "Campi Flegrei", "Vesuvio" e "Ischia" - Osservatorio Vesuviano;
- UdC "Etna", "Stromboli" e "Pantelleria" - Osservatorio Etneo;
- UdC "Isole Eolie" e "Vulcani sottomarini" - Osservatorio Etneo e Sezione di Palermo;
- UdC "Colli Albani" - Osservatorio Nazionale Terremoti;
- UdC "Ceneri vulcaniche" - Osservatorio Etneo, Osservatorio Nazionale Terremoti, Osservatorio Vesuviano, Sezione di Bologna e Sezione di Pisa.

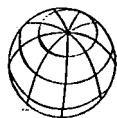
Nel caso di crisi/emergenze relative a "Isole Eolie" e "Vulcani sottomarini" la Sezione di riferimento sarà definita in funzione della specifica situazione da affrontare. Nel caso di crisi/emergenza relativa alle "Ceneri vulcaniche" si intende una situazione critica/emergenziale associata alla dispersione di cenere vulcanica su una parte rilevante del territorio nazionale, indipendentemente dal vulcano origine (italiano o estero che sia). Anche in questo caso la Sezione di riferimento verrà definita in funzione della specifica crisi/emergenza da affrontare.

Art. 6

(Funzionamento dell'Unità di crisi)

Il Responsabile dell'UdC è il Presidente dell'INGV, che ne presiede anche le riunioni. Se necessario, il Presidente può delegare il Direttore del Dipartimento Vulcani. Il Direttore dell'Osservatorio/Sezione di riferimento funge da Coordinatore dell'UdC.

I membri del nucleo permanente sono automaticamente parte della UdC e decadono con la decadenza dal loro ruolo. I membri del gruppo di esperti



tecnico-scientifico sono nominati di volta in volta dal Presidente con apposito decreto e restano in carica fino alla fine della crisi/emergenza.

L'UdC si riunisce, anche in modalità telematica, su richiesta del Presidente, del Direttore di Dipartimento o del Direttore dell'Osservatorio/Sezione di riferimento. L'UdC può definire una propria organizzazione interna al fine di ottimizzare le sue attività in funzione della specifica situazione di crisi/emergenza in atto.

L'UdC dispone di un budget che verrà deliberato di anno in anno, a gravare sui fondi della Convenzione INGV-DPC "All. A". Il fondo verrà stanziato sul bilancio dell'Amministrazione Centrale in modo da garantirne una efficace attivazione nonché il funzionamento in "periodi di pace". Parte del budget potrà essere allocato anche presso gli Osservatori/Sezioni di riferimento (sotto la responsabilità del Direttore di Sezione), in funzione delle specifiche attività previste. Il budget potrà inoltre essere integrato nel caso di crisi/emergenze prolungate.

Roma, 5 FEB. 2019

Prof. Carlo DOGLIONI